

All Share Italia



Riepilogo della seduta

All Share	29801	+0.82
MIB	27231	+0.80
Mid	49359	+1.02
Small	32309	+0.98
STAR	63775	+1.22
Dow Ind.	36302.4	+0.968
Nasdaq C.	15871.3	+1.39
S&P 500	4791.19	+1.38
S&P Future (Globex)		-1.50
Eur/Usd	1,1326	-

Statistiche di mercato

52w New Highs	12
52w New Lows	11
Azioni FT-MIB Macd > 0	14
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	1.755
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	2.183
Italia: Arms Index (TRIN)	0.43
Italia: Panic Index	44
Italia: Greed Index	63
MSCI Euro % Az. > mm50	67.9

Stagionalità azioni S&P500

Netflix (NFLX) è salita in 11 degli ultimi 12 anni, nel mese che inizia oggi.

Il mercato: commento tecnico

Piazza Affari inanella la quinta “candela bianca” consecutiva, capitalizzando al meglio il setup di inversione di lunedì 20: quando una combinazione di pattern di esaurimento del ribasso (SMTP), sollecitazione di supporti e – 24 ore dopo – inversione rialzista di momentum; hanno dato la stura alla ripartenza del FTSE MIB. Che affronta ora l’ultima resistenza a 27450 punti, prima di un nuovo massimo.

Va persino meglio a Wall Street, con lo S&P che spicca il volo, dopo essersi lasciato alle spalle una congestione in essere da quasi due mesi. Il breakout dei massimi ancora una volta ha consentito ai trader un agevole ingresso: un copione andato in scena diverse volte quest’anno. L’aspetto se vogliamo paradossale, è che a fronte di una annata strepitosa per gli investitori, la valutazione fondamentale del mercato si è raffreddata: per quello che conta in termini di capacità predittiva, il Price/Earnings è passato dalle 40 volte di un anno fa, ad un multiplo di 23 volte, calcolato con gli utili previsti nei quattro trimestri che termineranno a marzo. Nonostante una settantina di massimi storici, il mercato propone uno sconto di quasi il 50%, collocandosi ai livelli fondamentali di due anni fa.

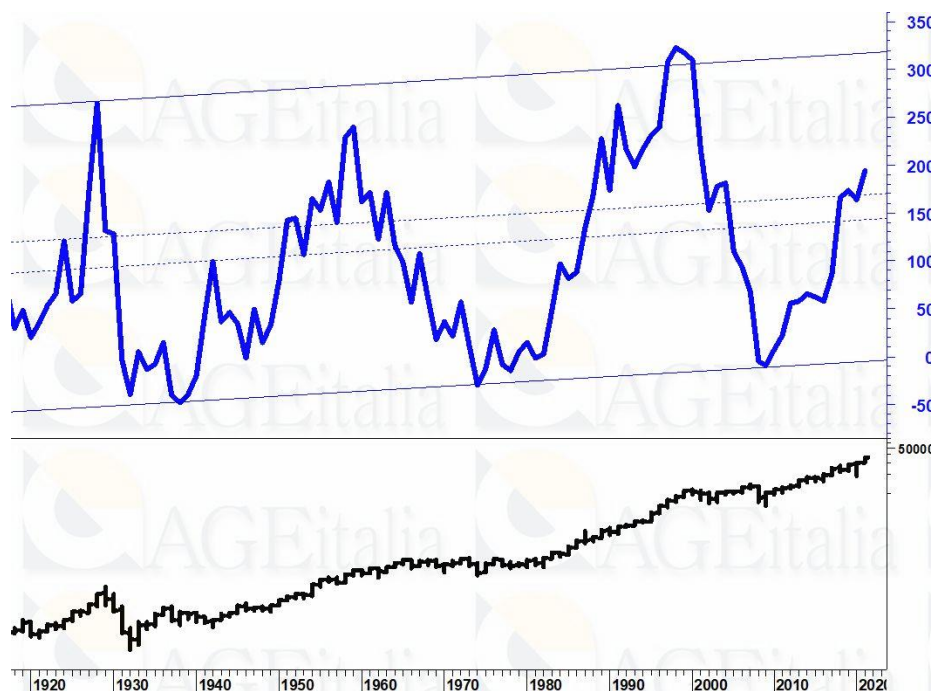
Non meno apprezzabile la delicatezza con cui le plusvalenze sono fioccate quest’anno. In termini risk-adjusted, rapportando cioè il saldo conseguito alla volatilità necessaria a produrlo, lo S&P ha conseguito lo Sharpe ratio più elevato degli ultimi 34 anni. Ironia della sorte, questo nel momento in cui il mercato obbligazionario a sua volta ha conseguito la performance peggiore su base annuale, del secolo corrente.

Penalizzati dunque gli investitori che hanno cercato il conforto del reddito fisso, premiati coloro che hanno puntato nel senso della continuazione del bull market ripartito 21 mesi fa.

Web: www.ageitalia.net
 Email: info@ageitalia.net
 Tel: +39 080 5042657

FIGURA 1
Indice Dow Jones: performance decennale

La performance a 10 anni del Dow Jones si muove praticamente da sempre all'interno di un fascione lievemente inclinato verso l'alto.



Affronteremo come sempre nel prossimo Outlook le prospettive delle borse per i prossimi dodici mesi. Un buon punto di partenza frattanto sarebbe lo studio riproposto qui in alto: la performance decennale del Dow Jones si muove da più di un secolo all'interno di un elegante canale lievemente inclinato verso l'alto; di cui alternativamente sono state sollecitate le due pareti. Quella inferiore, fatalmente in occasione del minimo del 2009.

Con lo spunto di quest'anno, Wall Street supera la fascia mediana e si porta nella metà campo superiore, marcando un guadagno di quasi il 200%. Un ottimo risultato ma, storicamente, siamo oggettivamente ben lontani da una condizione di eccesso rialzista di lungo periodo. Ciò naturalmente non esclude occasionali correzioni o anche bear market ciclici, beninteso; ma da qui a parlare di bolla speculativa, di nuovo 2000 (o 1929), evidentemente ce ne corre non poco.

Poscritto. Nel laboratorio settimanale, la sezione Italia riportava dati non aggiornati in prossimità del PCOIR. Abbiamo rettificato ieri sera, rendendo disponibile il documento corretto in area utenti. Ci scusiamo per la svista.

Strategie di investimento

Non capita di frequente di commentare un mercato azionario che in un anno consegue uno Sharpe ratio pari a 2. Il riepilogo di Goldman Sachs mostra vincenti e perdenti (pochi, ma rilevanti: borse emergenti e titoli di Stato) di questa annata strepitosa.

La figura 3 invece mostra il multiplo di mercato su cui fino a non molto tempo fa si sono concentrati gli strali dei ribassisti: il Price/Earnings, con il corredo di una presunta sopravvalutazione che da tempo avrebbe dovuto affossare i listini azionari. Non è andata così.

FIGURA 2
Sharpe ratio 2021

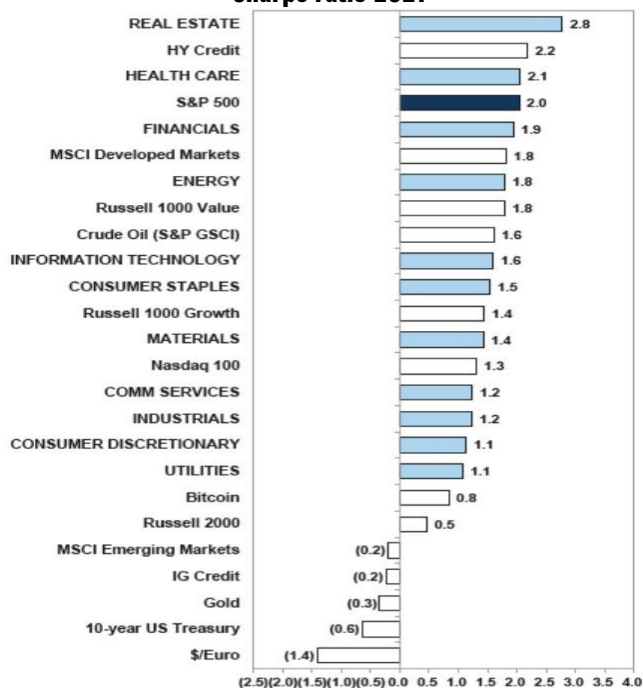
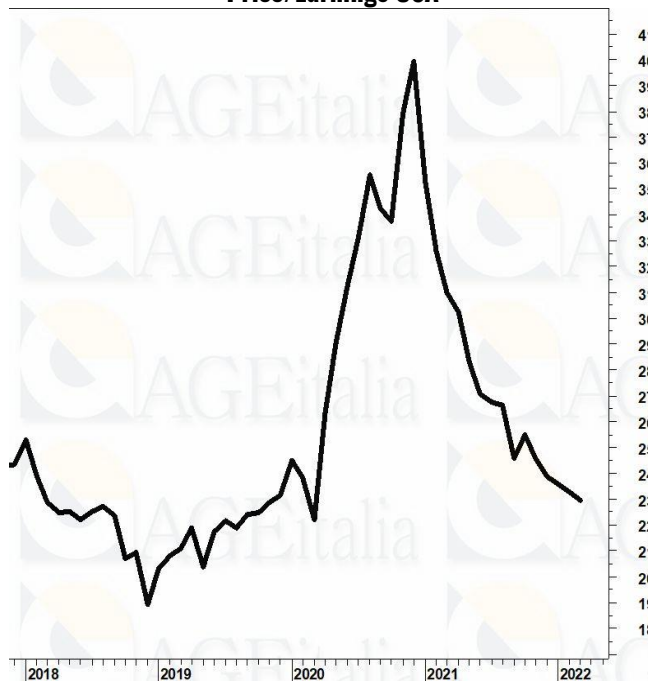


FIGURA 3
Price/Earnings USA

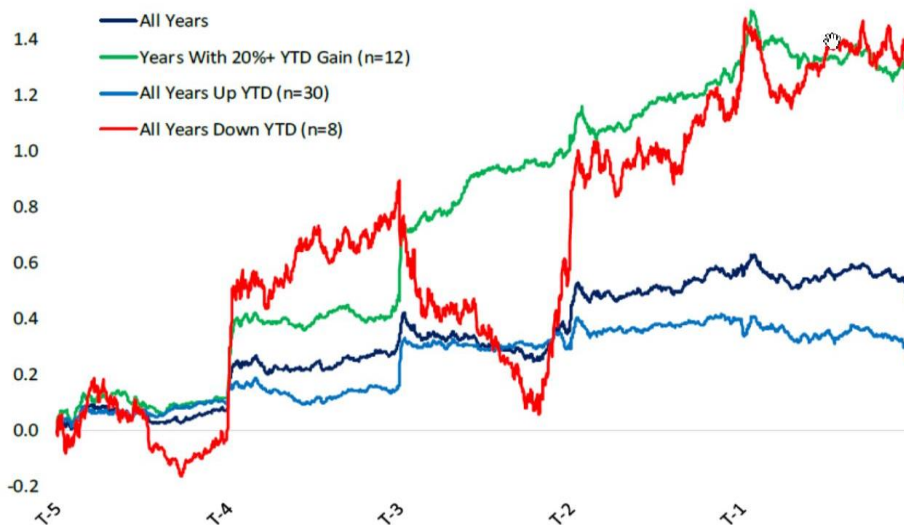


Ovviamente, abbiamo ignorato questa indicazione, supportati da altri fattori; per il medesimo motivo non ne accoglieremo il ridimensionamento confortante adesso. Come più volte rimarcato, la capacità predittiva dei fondamentali è nulla fino a tre anni, ed inizia a diventare significativa solo quando si superano i cinque anni.

Obiettivamente in tale ottica (CAPE) Wall Street è sopravvalutata; ma, come di consueto, in sede di Outlook annuale ci soffermeremo su quelle borse – sviluppate come emergenti – che vantano fondamentali tali da consentire una proiezione di performance annualizzata, da qui a dieci anni, compresa fra il 7 ed il 9% medio composto annuo.

FIGURA 4

Profilo intraday medio di fine anno

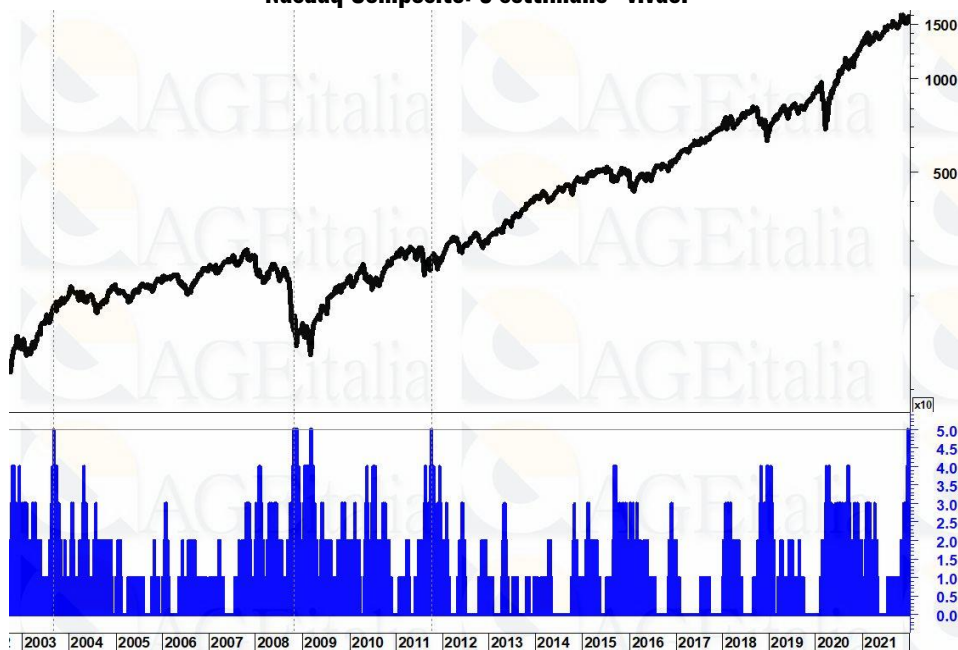


Wall Street tende a far bene nelle ultime cinque sedute dell'anno, quando giunge a tale appuntamento con una performance superiore al 20%.

Il rally di ieri a Wall Street giungerebbe ancora in tempo, sotto la prospettiva del Delta System (un giorno di ritardo), ma non sorprende più di tanto, dal punto di vista stagionale. Come sintetizza la figura qui in alto, partendo dal 1984 le ultime cinque sedute dell'anno sono particolarmente premianti quando si proviene da un rialzo superiore al 20%. Da qui a venerdì, soltanto l'ultima seduta dell'anno tipicamente fa registrare un (moderato) declino.

FIGURA 5

Nasdaq Composite: 5 settimane "vivaci"



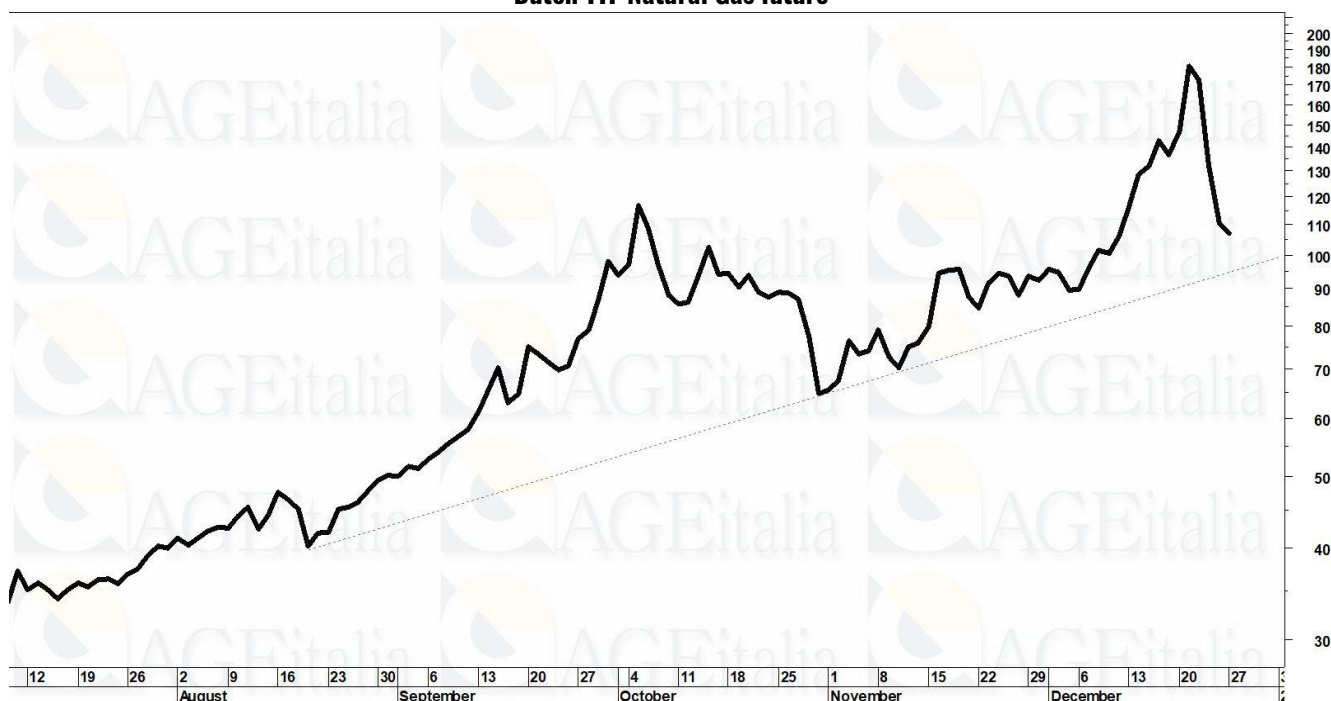
Nelle ultime cinque settimane, a Times Square il saldo settimanale è risultato in valore assoluto sempre superiore al 2.5%.

La volatilità si manifesta soltanto sul Nasdaq Composite, che ha registrato una performance in valore assoluto superiore al 2.5%, in tutte le ultime cinque settimane. Un fenomeno che non si registrava da dieci anni.

Lo storico a disposizione non è sterminato. Dal 2003 si contano appena 3-4 precedenti, e dodici mesi dopo il seguito è sempre stato memorabile. Peccato per l'appunto che il campione sia troppo esiguo per pervenire a conclusioni definitive...

In attesa di sentenze definitive anche il mercato del gas naturale in Europa. La quotazione olandese è in caduta libera nelle ultime sedute, ma rimane ben al di sopra della linea di tendenza che ha sorretto le quotazioni negli ultimi sei mesi. Ad evidenza, dovremmo scendere sotto i 100 euro per MW/h prima di parlare di un'inversione di tendenza.

FIGURA 6
Dutch TTF Natural Gas future



Il mercato del giorno

Un anno fa in questa sede si segnalava l'opportunità di scaricare le posizioni lunghe sulla Cina, perlomeno in termini relativi. Il rapporto fra le piazze cinesi e le borse emergenti, infatti, rientrava in quel momento mestamente all'interno del canale di regressione entro cui si è mosso per alcuni lustri, prima di sfondare verso l'alto. Una falsa rottura in piena regola, trappola e imboscata per i Tori.

FIGURA 7
China vs EM (MSCI)



Come era nelle attese, il rapporto China/EM ha proceduto verso il basso per tutto l'anno corrente, approssiando ora la parete inferiore del canale citato. In termini "statici", siamo praticamente sui minimi degli ultimi quindici anni, ma probabilmente Shanghai e dintorni perderanno ancora alcune posizioni relative, verosimilmente nel primo trimestre del prossimo anno, prima che le borse cinesi possano tornare ad essere sovrappesate in un portafoglio azionario dedicato agli EM.

Selezioni delle principali azioni italiane, europee e americane

Blue Chip Italia

Interpump

Le quotazioni accennano la ripartenza, dopo aver lambito il long stop settimanale. Sembra stia partendo una nuova gamba di rialzo.

Intesa San Paolo

La penetrazione del long stop settimanale, avvenuta a novembre, ha conosciuto il prevedibile seguito. Negli ultimi giorni si assiste ad un accenno di rimbalzo, ma c'è da guadagnare il superamento della media mobile annuale a 2.30 euro.

Inwit

Dopo quasi due anni di lateralità, l'azione accenna l'intenzione di lasciarsi alle spalle questo prolungato consolidamento. Nel caso, gli spazi verso l'alto sarebbero degni di nota.

Mid Cap Italia

Tinexta

L'azione ha penetrato il long stop settimanale il 1° ottobre. Non c'è stato grosso seguito verso il basso, ma neanche un accenno di ripartenza. Tutto fa pensare alla volontà di testare il supporto mensile a 30 euro.

Tod's

Non è stato un mese memorabile, ma lo classificheremmo come storno fisiologico. Da qui si può ancora ripartire.

Unieuro

L'azione preme insistentemente contro lo short stop settimanale. Una chiusura superiore ai 21.25 euro, sarebbe una discreta opportunità di ingresso.

Azioni USA

Abbott

Trimestre memorabile. D'altro canto, in un bull market (plateale, come quello in discussione), le sorprese avvengono sempre verso l'alto...

AbbVie

Superato di slancio il massimo di inizio 2018. Era la promessa scaturita dal superamento dell'ultima resistenza a 110 dollari. Siamo ora in territori inesplorati.

Adobe

Un mese non certo da ricordare, ma le quotazioni hanno toccato prima di Natale il long stop mensile, fornendo una discreta opportunità di ingresso. Il superamento dei 590 dollari sarebbe una apprezzabile conferma.

Impressum

Il **Rapporto Giornaliero** è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet.

Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172).

Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale.

Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli.

Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza.

Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi.

AGE Italia srl

Via O. Mazzitelli 256/B
70124 Bari

Tel. +39 080 5042657
www.ageitalia.net
email: info@ageitalia.net

P. IVA: 05590550728